

Incontro MIUR sindacati su riforma, scontro aperto. Gilda, stato agitazione. FLCGIL, risposte TFA e PAS. ANIEF, già sapevano

Si è svolto oggi al Ministero un incontro sulla proposta di riforma del Governo. Si doveva parlare di rinnovo del contratto, meritocrazia, TFA e PAS. ANIEF: i sindacati sapevano già tutto.

Duri i comunicati giunti in redazione sull'incontro previsto per oggi sul testo della riforma della scuola.

Si doveva parlare di rinnovo del contratto, ma la **Gilda** ravvisa una mancanza di apertura da parte del Ministero.

“Siamo profondamente insoddisfatti - ha detto Rino Di Meglio, coordinatore della Gilda - dell'incontro avuto oggi con il ministro Giannini, domani proclameremo lo stato di agitazione e avvieremo, come da prassi, il tentativo di conciliazione con il Governo per il rinnovo del contratto”.

“Abbiamo ribadito la nostra netta contrarietà rispetto al piano La Buona Scuola, sottolineando – spiega Di Meglio – che materie come gli stipendi e l'orario di servizio non sono di competenza del legislatore e che, invece, esigono un confronto serio con i sindacati, perchè rappresentano oggetto di trattativa sindacale. Inoltre, abbiamo rimarcato il nostro totale dissenso verso l'abolizione degli scatti di anzianità e la nostra posizione totalmente critica riguardo l'istituzione di una carriera basata sugli scatti di competenza, a perchè il merito dei docenti non si individua con sistemi improvvisati come quello proposto dal progetto di riforma. Per fare la buona scuola – conclude il coordinatore della Gilda – servono risorse economiche e nel Rapporto del Governo non c'è un euro da investire, ma soltanto tagli”.

Anche la **FLCGIL** ha ribadito come priorità il rinnovo del contratto nazionale per dare una risposta all'emergenza salariale e per valorizzare le professionalità di docenti, ATA e dirigenti. Abbiamo ribadito la nostra radicale contrarietà all'abolizione degli scatti di anzianità e al meccanismo degli scatti di competenza riservati dal 2018 solo al 66% del personale.

"Mancano - hanno scritto nel comunicato - risposte per i precari che hanno frequentato i corsi di TFA e PAS e per il personale ATA, il grande escluso dal Piano."

Ed annunciano uno sciopero per il 5 dicembre.

La **UIL** aveva promesso che in mancanza di risposte avrebbe avviato "Iniziative che comprenderanno lo sciopero e la continuità della mobilitazione in sede di scrutini e per l'intero anno scolastico."

L'**ANIEF**, da canto suo, ci ha inviato un comunicato con il quale accusa i sindacati di sapere già tutto.

"La linea del Governo - scrivono dall'ANIEF - è scritta nella Legge di Stabilità 2015, che conferma quella di un anno fa e fissa l'indennità di vacanza contrattuale "per il triennio 2015-2017 al livello di quella in godimento dal mese di luglio 2010". Solo che tutto ha origine con il decreto 150/09, cui seguì l'assenso dei sindacati con l'accordo interconfederale del 4/2/2011 (non firmato da Flc-Cgil e Confedir) e con l'atto di indirizzo all'Aran di due settimane dopo. Il recupero degli scatti di anzianità e il finanziamento delle immissioni in ruolo sono stati così attuati in cambio di un danno ai neo-assunti, alla categoria e agli alunni."

Insomma, pare che le danze si sitano per aprire. Vedremo le prossime mosse dei sindacati, intanto Renzi ha già messo le mani avanti, affermando che non vuol lasciare la scuola in balia dei sindacati. Sarà duro scontro.